



Mori, 11 gennaio 2016

COMUNE
di Mori
Prot.N.
20160000565
11-01-16 15:44



Preg.mo Signore
COLPO RENZO
Consigliere Comunale Movimento 5 Stelle

consiglierecomunale17@pec.comune.mori.tn.it

Preg.mo Signore
BERTOLINI NICOLA
Consigliere Comunale Movimento 5 Stelle

consiglierecomunale16@pec.comune.mori.tn.it

Oggetto: risposta ad interrogazione "Strada interpoderale di Besagno" - rif. ns. prot. n. 25829 (ripresentata successivamente prot. n. 26387).

Premesso che:

- va ricordato che, in origine, l'opera era stata finanziata sulla L.P. 36/1993 in quanto rientrante nei progetti del Patto Territoriale e che per la sua attuazione era stata conseguentemente redatta puntuale "variante urbanistica per opere pubbliche" in virtù della funzione "pubblica" della strada. Successivamente, a fronte del parziale finanziamento da parte del Comune di Mori dell'opera, il CMF di Besagno era uscito dal Patto Territoriale;
- con determinazione del Dirigente del Servizio Aziende Agricole e Territorio Rurale n. 699 di data 26.07.2007 è stata approvata l'iniziativa presentata dal Consorzio di Miglioramento Fondiario di Besagno, rientrante nel Piano di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Trento (P.S.R.) - "Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura" e con lo stesso provvedimento è stata dichiarata la pubblica utilità ed indifferibilità dei relativi lavori, con conferma della concessione al CMF di Besagno del contributo in conto capitale;
- con determinazione n. 276 del 15.04.2009 il Dirigente del Servizio Espropriazioni ha autorizzato il CMF di Besagno all'esecuzione del piano delle espropriazioni indicando contestualmente l'importo delle relative indennità;
- con determinazione n. 177 del 02.03.2010 il Dirigente del Servizio Espropriazioni emetteva il decreto d'esproprio definitivo delle aree interessate dall'opera in parola;
- nel contempo alcuni consorziati, con ricorso al Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa di Trento sub n. RG 171/2009, richiedevano l'annullamento della procedura espropriativa riguardante la realizzazione della predetta strada interpoderale;
- con sentenza n. 161/2010 il Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa di Trento respingeva il predetto ricorso n. 171/2009, addebitando ai ricorrenti le spese di lite;
- la predetta sentenza, favorevole al Comune di Mori, alla PAT ed al CMF di Besagno, veniva impugnata con ricorso sub n. 7608/2010 avanti al Consiglio di Stato in Roma per l'integrale riforma della stessa;

- con sentenza n. 1859/2011 il Consiglio di Stato nel riformare la sentenza impugnata, accoglieva il ricorso di primo grado, condannando controparti al pagamento delle spese di lite;
- con determinazione n. 892 del 19.10.2011 del Dirigente del Servizio Aziende Agricole e territorio Rurale, in virtù delle intervenute sentenze di primo e secondo grado di annullamento da parte dall'organo giurisdizionale adito della procedura di esproprio (comprensiva di tutti gli atti inerenti e conseguenti), veniva revocato il contributo concesso con determinazione n. 790 del 22.12.2004,
 - con deliberazione della Giunta comunale n. 77 di data 31.05.2012 regolarmente notificata è stato revocato il contributo al Consorzio di Miglioramento Fondiario di Besagno per il parziale finanziamento dei lavori di "Realizzazione della strada interpodere di circoscrizione a Sud Est dell'abitato di Besagno", concesso con le determinazioni n. 238 del 06.04.2005, n. 811 del 20.11.2008 e con deliberazione della Giunta Comunale n.106 del 28.05.2010 per un importo complessivo pari ad euro 271.562,82.- e con il medesimo provvedimento è stato chiesto al Consorzio di Miglioramento Fondiario di Besagno la restituzione dell'importo già liquidato pari ad euro 243.436,02.-;
 - l'amministrazione comunale, ancora con proprie formali note a/r prot.lli, rispettivamente n. 8487 dd. 15.04.2014 e n. 13693 dd. 19.06.2014, nonché n. 2507 dd. 04.02.2015 ha sollecitato il CMF di Besagno alla definitiva restituzione della somma residuale in esito alla liquidazione della quota a carico del Comune di Mori.

A tale riguardo e con riferimento all'interrogazione presentata, si riportano le seguenti osservazioni alle domande poste:

* * * * *

1) *Interesse del Comune a far parte del CMF di Besagno*

I Comuni, in quanto Enti più vicini al cittadino, perseguono finalità pubbliche. I Consorzi di miglioramento fondiario sono Enti istituzionali che svolgono le funzioni previste dal RD 13/02/1933, n 215 e s.m. ed hanno finalità pubbliche. Sono infatti nati con il fine di gestire beni pubblici, quali la viabilità pubblica al servizio principalmente delle campagne.

Il Consorzio di Miglioramento Fondiario di Besagno è stato fondato nel 1986.

Il territorio a sud di Tierno, denominato Coste, è una grande proprietà soggetta ad uso civico, ora in gestione al Comune dopo che le collettività di Tierno e di Besagno intesa quale insieme di aventi diritto all'uso civico, non sono più state in grado di rinnovare i Propri Consigli direttivi. Detta grande proprietà vede al proprio interno diverse particelle fondiarie di proprietà di privati. Un tempo l'uso civico, cui era soggetto questo territorio, era quasi unicamente volto al pascolo. Poi, diversi decenni fa, grazie a molte feste degli alberi, è iniziato a crescere un bosco di sempreverdi, con lo scopo di formare un minimo di strato vegetale. Da qualche anno le aree che per prime hanno visto la messa a dimora delle piante, hanno visto le stesse piante raggiungere il loro fine ciclo di vita.

Da aggiungere che anche l'insorgere di alcune malattie di natura ambientale hanno richiesto dovuti interventi di esbosco, con relativa vendita di legname.

Va da se che anche questa grande proprietà, pubblica e privata delle Coste, ha avuto bisogno di un minimo di viabilità. E l'occasione si è presentata quando i proprietari delle campagne, in particolare di Besagno, hanno sentito l'esigenza di fondare il loro Consorzio di Miglioramento Fondiario.

Va inoltre sottolineato che il CMF di Besagno ha sempre svolto gli interventi su viabilità comunale, quindi, se non fosse esistito il Consorzio, tutti gli interventi avrebbero dovuto essere svolti dal Comune. Pertanto, il CMF di Besagno di fatto, come è nei compiti statutari, ha svolto interventi altrimenti di competenza del Comune.

2) *Rapporto proporzionale di aree comunali nel totale del perimetro consorziale , e*

3) *Ubicazione realtà fondiari comunali rientranti nel CMF di Besagno*

La superficie del Comune ricompresa nel perimetro del CMF di Besagno è pari a 19,6 Ha, cui vanno aggiunte le aree di competenza della Frazione di Tierno pari a 96,6 Ha e quelle della Frazione di Besagno che è di 60,1 Ha, per un totale di 156,7 Ha. La proprietà pubblica e collettiva assieme rappresentano il 42 %.

4) *Utilizzo superficie proprietà comunale*

L'area in questione è soggetta ad uso civico ed è coltivata prevalentemente a bosco, seppur di profilo qualitativo basso.

5) *Porzione di proprietà comunale interessata dal progetto della strada agricola*

Quando è stato fondato il CMF di Besagno, i saggi amministratori hanno osservato l'intero territorio di competenza, ne hanno rilevato le necessità in fatto di viabilità ed hanno, nella sostanza, steso un programma d'interventi, ordinati secondo il principio di priorità.

Dalla fondazione del CMF i vari direttivi che si sono succeduti hanno quindi, anno dopo anno, migliorato tutto il patrimonio viabile al servizio delle campagne di Besagno. Negli ultimi decenni anche il mondo agricolo ha visto una forte crescita dell'uso dei mezzi agricoli, che nel tempo si sono sempre più caratterizzati dall'aumento delle loro dimensioni e peso. La nascita poi di allevamenti intensivi, di alcuni terreni coltivati a mais e di diverse importanti bonifiche agrarie, hanno reso sempre più evidente la difficoltà nel transito dei mezzi attraverso le strette ed anguste strade dell'abitato di Besagno.

Si parla sia di mezzi agricoli che di mezzi non agricoli che servivano e servono tutt'ora le aziende agricole che non hanno altra strada che quella che passa dentro Besagno.

Molto evidenti sono i danni, i particolare sui muri delle case, lasciati dal passaggio dai mezzi sopra citati.

Per questi motivi si è resa sempre più evidente la necessità di trovare una soluzione praticabile ed alternativa al passaggio dentro Besagno.

Inoltre alcuni automezzi di particolare dimensione e peso sono attualmente autorizzati "in deroga" per il transito dentro l'abitato.

Questi automezzi (di cui uno con frequenza giornaliera) possono accedere alla piazza Castelbarco solo attraverso la via Toss che si imbecca sul tornante della S.P 3. Ciò, con elevata pericolosità stradale data la necessità di manovrare all'interno di un tornante con poca visibilità ed in forte pendenza.

Quindi più che parlare di interesse è forse più corretto parlare di dovere del Comune nel partecipare, attraverso il CMF di Besagno, al dotare tutta l'area di competenza dello stesso CMF di una viabilità pubblica adeguata alle esigenze delle aziende del 3^o millennio.

Inoltre anche la grande area soggetta ad uso civico prima citato necessita di adeguata viabilità, perché l'economicità della coltivazione del bosco passa anche attraverso una viabilità di un certo livello.

6) *Motivazione proposta per la realizzazione della strada interpoderale*

Si è già argomentato al punto precedente circa la necessità di trovare un'alternativa al transito all'interno dell'abitato, corre però l'obbligo di menzionare che è fin dai tempi anteriori alla prima Guerra mondiale che si parla di togliere il traffico di attraversamento da Besagno.

Negli anni '60 l'allora PRG prevedeva una circonvallazione a monte di Besagno, poi cancellata su richiesta degli stessi censiti perché di fatto era una soluzione parziale,

ora non più proponibile vista l'edificazione successivamente realizzata.

Detto ciò, la viabilità in questione era stata pensata per dare a tutte le aziende agricole ad ovest di Besagno una viabilità adeguata, seppur delle dimensioni di strada agricola, e non solo per meglio servire le campagne attraversate dalla nuova strada agricola.

7) *interesse del comune e del cmf*

L'interesse, ma è meglio parlare di dovere, del Comune e del CMF di Besagno è abbondantemente esposto nelle risposte precedenti. Quindi sia l'Amministrazione Comunale che il CMF di Besagno hanno sempre operato per migliorare tutta la rete viabile agricola pubblica e non a favore di una singola particella. Le scelte del CMF di Besagno non erano solo di competenza del Direttivo del CMF di Besagno, ma sono sempre state approvate dall'Assemblea dei consorziati.

Con il progetto in questione il CMF ha tenuto conto con metodo assai scrupoloso l'esigenza di frazionare il minor numero possibile di campagne attraversate, al punto che sono solo 2 le pp.ff. che risulterebbero divise in due. Una p.f. era di un proprietario membro del Consiglio direttivo che ha sempre votato a favore del progetto, l'altra di proprietario che ha sempre sollecitato la realizzazione della strada.

Infatti quasi sempre il nuovo tracciato passa a scavalco dei confini di proprietà, così da servire al meglio la proprietà lambite.

Dei proprietari interessati dall'esproprio è qui il caso si sottolineare che solo alcuni erano di fatto coinvolti interamente nella sostanza dall'esproprio. Dal novero degli espropriati ci pare corretto tralasciare i comproprietari di una stradina che veniva interessata dalla perdita di pochi m² di terreno, tanto che l'indennità che spettava ad ogni uno di loro era di 0,50 € (mezzo Euro). Ma i pochi m² persi sarebbero stati inglobati nella nuova strada agricola, quindi ai fini della fruibilità del loro bene nulla sarebbe cambiato, ma anzi ne avrebbero avuto solo vantaggi. È da aggiungere che uno dei comproprietari di detta strada consortale aveva segnalato al CMF di Besagno la pericolosità della stessa sollecitando la realizzazione della nuova.

8) *Dichiarazione di pubblica utilità ed urgenza*

La pubblica utilità è abbondantemente dimostrata nelle risposte precedenti. È da sottolineare che qualsiasi progetto di opera pubblica, e le opere realizzate dai CMF sono opere pubbliche, viene definito urgente, proprio perché realizzato a favore della collettività, qui rappresentata dai molti proprietari che costituiscono il Consorzio.

9) *avanti nonostante il ricorso*

Il CMF di Besagno, come sopra riferito, ha operato con il fine di migliorare l'intera rete viabile a servizio di tutto il territorio di propria competenza e ciò è dimostrato e riscontrabile dall'insieme delle opere realizzate. Ha agito sempre dopo aver ottenuto i finanziamenti della PAT, che a monte valutava e condivideva la necessità ed idoneità dell'opera. Ciò è avvenuto anche in questo caso. Preme inoltre sottolineare che l'Amministrazione comunale ha riscontato in assemblee pubbliche, oltre che in quelle del CMF di Besagno, che la maggioranza della cittadinanza ha ritenuto e ritiene tutt'ora quest'opera necessaria, anche per migliorare la vivibilità del centro abitato. Anche per questo motivo essa compare nel programma di consiliazione.

10) *Attuazione procedura esproprio*

L'intera procedura espropriativa, comprese le modalità di pagamento agli interessati, risultano meglio autorizzata e definita con determinazioni del Dirigente del Servizio Espropriazioni, già richiamate in premessa, rispettivamente:

- determinazione n. 276 di data 15.04.2009, relativa all'autorizzazione al CMF di Besagno all'esecuzione del piano delle espropriazioni con indicazione contestuale

- dell'importo delle corrispondenti indennità e
- determinazione n. 177 di data 02.03.2010, relativa all'emissione del decreto di esproprio definitivo delle arre interessate.

11) *Validità concessioni rilasciate*

L'annullamento dell'intera procedura espropriativa comporta la non cantierabilità dell'opera, ma non la revoca delle concessioni rilasciate sul progetto, meglio riferite ai seguenti pareri ed autorizzazioni favorevoli:

- autorizzazione Servizio Sistemazione Montana della P.A.T. prot. 7557/3 – X/1 di data 20 giugno 2003;
- autorizzazione Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio della P.A.T. prot. 934/03-13-III-ES (338/03) di data 25 giugno 2003;
- concessione edilizia n. 14599/2003 di data 03/02/2004.

Va in particolare riportato che il titolo edilizio è riferito univocamente alla conformità urbanistica che, a prescindere dall'esito della sentenza, è rimasta confermata.

12) *Interesse riferito alla realizzazione dell'opera*

L'amministrazione ritiene che tutti i soggetti e gli attori che si sono promossi nell'attuazione dell'opera abbiano attivato procedure unicamente orientate e finalizzate al solo e prevalente interesse pubblico. A far data dall'emissione della sentenza alla data odierna, anche gli organi istituzionali ispettivi preposti al controllo della p.a. non hanno accertato alcuna diversa configurabilità.

13) *A quanto ammontano le spese legali e giudiziarie sostenute dal Comune relativamente a questo progetto?*

Le spese legali e giudiziarie sostenute direttamente dal Comune di Mori sono pari ad Euro 26.339,47. Quelle rimborsate al Consorzio di Miglioramento Fondiario per le spese legali sostenute dallo stesso e ripartite fra i consorziati sono pari ad Euro 29.571,49.

14) *Quante e quali altre spese sono rimaste a carico del Comune relativamente a questo progetto?*

Nessun'altra spesa è rimasta a carico del Comune.

15) *Con delibera di Giunta comunale n. 207 del 31.12.2014, a seguito della sentenza del Consiglio di Stato, il Comune di Mori ha richiesto al Consorzio di Besagno di restituire la quota restante del finanziamento antecedentemente liquidato. Il termine per la restituzione è ad oggi ampiamente scaduto. Cosa è stato fatto per sollecitare il rientro del finanziamento pubblico? e,*

16) *Che modalità rientro spese sono previste? e,*

17) *Che tempistiche sono previste? e,*

18) *Sono stati quantificati gli interessi di mora? e,*

19) *Il Comune di Mori come intende far rispettare i tempi ipotizzati?*

Sono stati effettuati degli incontri a seguito dei quali il Consorzio di Miglioramento Fondiario di Besagno ha presentato la proposta prot. 15457 di data 09/07/2015 di definizione dei rapporti

reciproci ed ha provveduto a versare ulteriori Euro 10.000,00 portando il debito residuo nei confronti del Comune di Mori ad Euro 68.733,43.

La proposta del Consorzio prevede la cessione pro solvendo dei crediti vantati dal Consorzio nei confronti degli espropriati, il versamento di ulteriori Euro 3.638,45 alla formalizzazione dell'accordo e la rateizzazione della somma residua di Euro 7.000,00.

Sulla somma rateizzata è prevista ai sensi del regolamento comunale di contabilità l'applicazione degli interessi legali.

20) *Responsabilità procedure adottate*

Nelle risposte precedenti si evince l'importanza dell'opera e quindi l'attuale utilità. Inoltre nessuna osservazione è pervenuta sulla previsione urbanistica contenuta nel nuovo PRG.

21) *Tipologia infrastruttura viaria, e*

22) *Metodi finanziamento per eventuale realizzazione opera*

La strada è prevista delle dimensioni consentite per la viabilità agricola e non potrà che essere aperta al pubblico transito, come tutta la rete di viabilità pubblica.

Ritenendo che tale ultima istanza rivesta per la sua tematica il maggiore interesse nell'attualità della procedura in parola, giova riportare di seguito gli esiti e le conclusioni dell'incontro tenutosi in data 20.09.2011 presso l'Avvocatura della P.A.T. presenti, oltre ai rappresentanti dell'amministrazione comunale, l'avv. Dalla Serra Maurizio (per l'Avvocatura), il dott. Orsingher, la dott.ssa Mover ed il dott. Dagostin (per il Servizio Infrastrutture Agricole) e la dott.ssa Nicolodi (per il Servizio Espropri).

In quella sede, dopo aver ripercorso l'iter giuridico-amministrativo del progetto di realizzazione della strada interpoderale di Besagno ed in particolare del dispositivo della sentenza del Consiglio di Stato n. 1859/2011, è emerso chiaramente che qualora si intenda comunque realizzare la nuova strada (RURALE o PUBBLICA) è necessario che l'ente interessato (Consorzio o Comune) riparta dall'inizio con l'intera procedura, considerato che alla data odierna il Tribunale amministrativo ha annullato tutti gli atti di esproprio, prodromici alla realizzazione della strada medesima.

Quindi, qualora emergesse la volontà di realizzare la strada è fondamentale definire a priori la natura tipologica che la stessa dovrà avere, in particolare:

- se la strada avrà le caratteristiche di strada rurale, la stessa dovrà essere realizzata esclusivamente dal Consorzio di Miglioramento Fondiario, che potrà accedere a finanziamenti da parte del Servizio Infrastrutture Agricole con contributi massimi previsti nella misura limitata del 45% del costo dell'opera (anziché degli originari contributi concessi nella misura del 90%), previa nuova richiesta di partecipazione al bando da parte del Consorzio.

In considerazione della necessità di procedere ai predetti rimborsi e alle difficoltà di reperire ulteriori fonti di finanziamento per la realizzazione di un eventuale nuovo progetto di viabilità, essendo nel frattempo considerevolmente diminuita la percentuale del contributo provinciale, nonché le non trascurabili difficoltà derivanti dalla gestione della strada da parte del Consorzio in attesa dell'eventuale trasferimento della proprietà al Comune (dopo il decorso del vincolo decennale imposto dalla concessione del contributo) si rileva la quasi impossibilità da parte del Consorzio di realizzare la strada interpoderale, ancorché richiesta dalla collettività.

- se diversamente la strada avrà le caratteristiche di strada pubblica, la stessa dovrà essere realizzata dall'Amministrazione comunale.

In tale ipotesi, la realizzazione della strada da parte dell'Amministrazione comunale

dovrà necessariamente tener conto non solo delle fonti di finanziamento e dell'eventuale disponibilità di fondi provinciali ma altresì del carattere pubblico della stessa

La procedura per la realizzazione di detta strada è quella ordinaria per le opere pubbliche. La recente approvazione PSR - Programma di sviluppo rurale - sarà seguita da bandi di finanziamento anche per la realizzazione di strade agricole. E' quindi intenzione dell'Amministrazione comunale seguendo anche gli obiettivi delle linee programmatiche presentare richiesta di finanziamento.

Distinti saluti.

SB/cr



IL SINDACO
- Stefano Barozzi -